

IVG

Minacciano e sequestrano dipendenti e clienti e poi “ripuliscono” le casse: banda di rapinatori di banche fermata dalla Polizia

di **Redazione**

18 Giugno 2021 - 12:46



Savona. E' stato **arrestato uno dei presunti responsabili** delle due **rapine** avvenute il 17 gennaio 2020 a Soave (VR) e il **13 febbraio 2020 a Savona** a danno di due istituti di credito.

I tre uomini sono entrati all'interno della filiale di Banca Carige a Savona, in via Cadorna a Legino, **indossando maschere in lattice** ed hanno **preso in ostaggio quattro dipendenti e due clienti** per circa 45 minuti, dalle 15.50 e fino alle 16.35, in modo da aprire più volte la cassa automatizzata ed impossessarsi del contenuto, circa **37 mila euro in totale (dei quali 10 mila in monete)**.

Dopo aver messo le mani sul denaro, i malviventi hanno **rinchiuso dipendenti e clienti** e poi si sono dati alla **fuga a bordo di un'auto dalla targa clonata**. Uno dei dipendenti della banca rinchiuso all'interno dello sgabuzzino insieme alle altre persone aveva con sé

le chiavi della porta e le ha utilizzate per riaprila e quindi liberare se stesso e gli altri "sequestrati".

Questo episodio ha fatto "guadagnare" loro le **accuse di rapina, sequestro di persona e falso**.

Un altro episodio analogo si era verificato a **Soave circa un mese prima**, il 17 gennaio, nella filiale della Banca di Credito Cooperativo Vicentino situata in viale della Vittoria.

I due autori (come riporta il quotidiano Veronasera) sono **entrati nella banca con il volto coperto** e si sarebbero fatti aprire le casseforti e consegnare il denaro (**circa 65 mila euro**) dopo aver **minacciato i dipendenti con un taglierino**. Stesso modus operandi dell'altro colpo, i due uomini hanno **chiuso a chiave dentro un bagno tre dipendenti e un cliente** e poi scappati.

L'indagine per individuare i responsabili dei due episodi è stata piuttosto complessa (anche per le "precauzioni" prese dai malviventi) ma gli investigatori sono riusciti comunque ad **arrestare** uno degli autori materiali delle rapine: si tratta di **un palermitano di 49 anni, disposto letteralmente ad attraversare l'intero Paese per effettuare i colpi**.

Altre tre persone sono indagate in stato di libertà: secondo gli inquirenti, avrebbero effettuato sopralluoghi all'esterno e all'interno degli istituti di credito colpiti. In alcuni casi, per entrare nelle filiali avrebbero utilizzato scuse quali la necessità di aprire linee di credito o effettuare le cessioni di mutui.

Le perquisizioni sono ancora in corso. Nel corso di una di queste, le forze dell'ordine hanno **rinvenuto abiti corrispondenti a quelli indossati dai rapinatori** e, nella cassetta di sicurezza, un'ingente somma di denaro e vari metalli preziosi quali collane, bracciali e orecchini.